

Alto Canavese

■ e-mail: redazione@lasentinella.it

CUORGNÈ » COMINCIATO IL PROCESSO

Rapina ed estorsione ma la vittima è già morta

Alla sbarra due persone accusate di aver perseguitato l'imprenditore Aira. Uno di questi era un suo ex dipendente. Sulla vicenda l'ombra della 'ndrangheta

► CUORGNÈ

Rapina, danneggiamenti al capannone industriale, strani incidenti ed, infine, la richiesta del pizzo, 200mila euro, da consegnare in contanti «per essere lasciato in pace». Questa la vicenda che fa da sfondo al processo per l'estorsione, avvenuta nell'estate del 2013, ai danni di **Mauro Aira**, noto imprenditore di Cuoragnè, morto nel giugno dello scorso anno, all'età di 60 anni. Sul banco degli imputati, **Antonio Gagliardi**, 47 anni, di San Giorgio, ex collaboratore di giustizia e in quel periodo dipendente di Aira, e **Dante Fuoco**, 26 anni, di Rivarolo. Il primo, difeso dall'avvocato Michele Polleri, è accusato di rapina, estorsione e danneggiamento con l'aggravante del metodo mafioso. Il secondo, difeso dall'avvocato Franco Papotti, è a processo per il reato di estorsione.

Ieri, martedì, sul banco dei testimoni è comparsa una stretta collaboratrice dello scomparso imprenditore, la sua contabile. La donna, per più di un'ora, ha raccontato come «in quell'estate del 2013 Gagliardi cominciò a comportarsi in maniera strana nei confronti di Aira. Gli chiedeva continuamente del denaro, sentivo che parlavano fra loro di personaggi come il Nicodemo Ciccica o Giovanni Iaria che lo stesso Aira aveva conosciuto nella sua vita da amministratore pubblico».

«Mauro riceveva quasi quotidianamente delle telefonate - ha aggiunto la donna - . Io lo vedevo sempre più preoccupato. Quando, poi, subì la rapina in casa gli consigliai di rivolgersi ai carabinieri, ma Gagliardi disse che «la questione doveva risolversi in altro modo»».

«La rapina avvenne nel luglio del 2013 - ha riferito la contabile - . Aira, un sabato sera, era tornato a casa, in frazione Salto di Cuoragnè, con la moglie e i figli. All'interno della villa lo aspettavano tre uomini incapucciati (Gagliardi, Ciccica e Macri, secondo gli inquirenti, ndr) che gli puntarono contro una pistola. Pochi minuti e se ne andarono con un bottino di 2.700 euro presi dalla cassaforte. Prima, però, gli chiesero 200mila euro e lo minacciarono che sarebbero tornati».

«Mauro non aveva certo problemi di denaro - ha sottolineato la teste ai giudici - , ma in quel periodo chiedeva sempre soldi. Mi offrii io stessa di prestargliene, piuttosto che attingere alle casse dell'azienda. Inoltre, paura e tensione lo spinsero, come mi fu riferito, a bere». La testimone ha parlato

«dell'ambiguo atteggiamento del Gagliardi, da un lato collaboratore dell'imprenditore e dall'altro estorsore e componente della banda che lo stava minacciando».

Il processo è stato rinviato al 10 luglio per ascoltare un luogotenente della compagnia dei carabinieri di Ivrea che coordinò le indagini che portarono all'arresto della banda della quale facevano parte i due imputati. Oltre a Gagliardi e Fuoco, infatti, altri due rivarolesi, **Giovanni Catizone**, 29 anni, e **Donato Macri**, 46 anni, nel giugno dello scorso anno hanno patteggiato una pena di 2 anni. La posizione di un quinto imputato, Nicodemo Ciccica, 44 anni, di Busano, è stata stralciata. Ciccica, esponente della locale della 'ndrangheta di Cuoragnè, si è pentito e sta collaborando.

Valerio Grosso



Il tribunale di Ivrea



L'ex direttore generale Emidio Filippini negli anni d'oro di Asa

► CASTELLAMONTE

Contributi dei lavoratori Asa non pagati: assolto Filippini

► CASTELLAMONTE

Emidio Filippini, il potentissimo direttore di Asa negli anni d'oro del colosso d'argilla, è stato assolto dal tribunale di Ivrea per aver omesso di versare i contributi all'Inps di circa 400 lavoratori per un ammontare di 380mila euro. La sentenza è stata emessa lunedì dal tribunale di Ivrea e, come sottolineano i legali di Filippini, gli avvocati Pio Coda e Leo Davoli, per la portata potrebbe «far scuola in

la Guardia di finanza. Tra questi, immobili, auto, qualcuno ipotizzò addirittura una barca e, naturalmente, il blocco dei conti bancari. «Esamineremo con calma il provvedimento - si

Per i legali dell'ex direttore generale dell'azienda rifiuti si tratta di una sentenza epocale. Fu una scelta etica: non c'erano soldi a sufficienza e preferì gli stipendi

do che va dal 2007 al 2009.

«Una scelta dolorosa, ma obbligata, quella di non versare i contributi dei lavoratori - si era sempre difeso a spada tratta Filippini - . L'alternativa sarebbe stata quella di non pagare gli stipendi che non ho mai preso in considerazione». Nell'aprile 2012, in seguito all'inchiesta della Procura di Ivrea (sostituito procuratore, Lorenzo Boscagli, gip, Alessandro Scialabba), il sequestro preventivo dei beni dell'ex direttore Asa operati

esprese allora Pio Coda - , e presenteremo ricorso al tribunale per il riesame».

Si era fatta strada un'ipotesi che ad innescare la reazione a catena (Asa era ormai sulla bocca di tutti per le note vicende giudiziarie) potesse essere il fatto che solo un paio di mesi prima il commissario straordinario, Stefano Ambrosini, aveva portato i libri in tribunale per l'istanza di fallimento. Filippini, dopo essere stato assolto anche per la vicenda legata allo smaltimento illecito di rifiuti nocivi, una nuova assoluzione. Una storia che tassello dopo tassello si sta riscrivendo. (m.mi.)

► PERTUSIO

Non versò 50mila euro, a giudizio

Cresto, sindaco imprenditore, per non licenziare omise i contributi

► PERTUSIO

Antonio Cresto, primo cittadino di Pertusio, è chiamato in tribunale a rispondere per il mancato versamento delle ritenute per una somma di 50mila euro. È cominciato lunedì mattina, davanti al giudice Mariaclaudia Colangelo, il processo che vede imputato il sindaco altocanavesano difeso dagli avvocati Raffaella Enrietti e Lorenzo Imperato. A Cresto, come detto, viene contestato di non aver versato le ritenute, per la somma di 50mila

euro, precedentemente dichiarate per l'anno fiscale 2008, quando in qualità di amministratore delle Officine Meccaniche Cresto.

In aula hanno testimoniato l'allora responsabile del procedimento per l'Agenzia delle entrate di Cuoragnè ed il fratello dell'imputato, che all'epoca svolgeva l'incarico di contabile. «Il 2008 è stato un anno di difficile crisi congiunturale - ha spiegato Raffaella Enrietti - . Gli amministratori della società, in primis il mio assistito, avevano deciso di agire in quel

modo per non dover ricorrere ai licenziamenti, tant'è che passato quel difficile periodo mantennero i 37 dipendenti dell'azienda. Quelle decisioni furono prese a causa della grave crisi del settore automotive e di mancati pagamenti da parte del loro principale fornitore. Passato quell'anno, tra l'altro, prima che cominciasse il procedimento penale, l'azienda pagò per intero quei mancati contributi».

Il processo per l'audizione di altri testi è stato rinviato al 21 luglio prossimo. (va.gro.)

Rivarolo, zone blu più care e i posti passano da 231 a 391

► RIVAROLO

Passa da 52 a 55 centesimi l'ora il costo del parcheggio a pagamento, a Rivarolo, e viene cancellata la «pausa pranzo» nella quale si poteva sostare nelle zone blu senza sborsare alcunchè. Dalle 9 alle 19, dunque, mano al portafoglio se si vuol parcheggiare in centro, vicino ai negozi e alle banche. Servirà, per altro, un bando di gara per individuare il soggetto privato che si occuperà della gestione del servizio, comprese le manutenzioni, la segnaletica, il personale.

Novità in vista anche per quanto riguarda i posti che dai

231 attuali verranno incrementati sino a 391. Zone blu ovunque, quindi, e vantaggi economici sia per il Comune che introiterà un minimo del 40% degli incassi, con una previsione, a bilancio, di 75mila euro annui che potranno essere reinvestiti. Meno dei 93mila incamerati negli ultimi anni, ma da questi dovevano essere detratte le spese, appunto, per la manutenzione e così via.

La ditta che vincerà la gara d'appalto gestirà le zone blu per tre anni. Seppure ampliate, restano a disposizione dei cittadini numerose aree parcheggio ancora gratuite. Due passi a piedi e si è in centro.

► BREVI

CUORGNÈ Rendiconto 2014 seduta in municipio

■ Torna a riunirsi domani, giovedì 30, alle 18.30, il Consiglio comunale. Sono 4 i punti all'ordine del giorno, e tra questi l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2014. (c.c.)

RIVAROLO Stasera si discute il bilancio consuntivo

■ Primo Consiglio comunale del 2015 a Rivarolo questa sera, mercoledì 29, alle 20. Sono 12 i punti all'ordine del giorno, tra cui il consuntivo 2014. (c.c.)

Forno, in consiglio comunale una mozione sull'Unione

► FORNO

C'è attesa attorno al Consiglio comunale di Forno convocato per questo pomeriggio, mercoledì 29 aprile, alle 18.30. All'ordine del giorno non figura la paventata uscita del Comune maggiormente rappresentativo dall'Unione montana Alto Canavese, ma di Unione si parlerà comunque, in chiusura di seduta, quando verrà discussa una mozione presentata dal gruppo di minoranza Impegno civile per Forno guidato da Giampaolo Gioannini.

Si tratta, in sostanza, del documento che era stato approvato all'unanimità dal consi-

glio dell'ente presieduto dal sindaco di Pratiglione, Alessandro Gaudio, nella seduta di fine marzo stralciando il passaggio finale.

Nello specifico, era stato chiesto che della commissione che dovrà definire il regolamento disciplinando «in modo puntuale, concreto e condiviso» sia l'allocazione delle risorse (in primis del personale) dei Comuni facenti parte dell'Unione sia i criteri e le metodologie di ripartizione dei costi, facesse parte anche «un'adeguata rappresentanza delle minoranze consiliari di tutti i Comuni che compongono l'Unione». (c.c.)

► VALPERGA

Note d'oro, la finale Sedici i partecipanti

VALPERGA. Saranno 16 i partecipanti alla finale del concorso canoro Note d'oro, manifestazione organizzata dalla Pro loco Valperga - Belmonte, in agenda per domani, giovedì 30, alle 21, al K11. Al primo classificato sarà consegnata una borsa di studio da 250 euro. Verranno, inoltre, assegnati i premi critica, simpatia ed interpretazione rispettivamente intitolati alla memoria di Marco Tarizzo, Moreno Poletto e Fulvio Varello. La serata sarà intervallata da sketch di cabaret e dall'esibizione della scuola di chitarra di Valperga. La direzione artistica è affidata a Walter Sandretto, il presidente della giuria è Cristina Lai. (c.c.)